



Associazione Italiana di Filologia Germanica

Sede sociale:

Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Via Cartoleria 5, 40124 - Bologna - Italia

LII Convegno annuale dell'Associazione Italiana di Filologia Germanica

Università degli Studi di Padova

27-29 maggio 2026

“Eroine, eroi, cavalieri e dame nel medioevo germanico”

L’idea di eroismo che attraversa il medioevo germanico nasce dalla concezione del valore come patto di fedeltà fondato sul vincolo tra il capo e i suoi seguaci tracciato dal *comitatus* come già ampiamente descritto da Tacito. L’eroe è espressione di un ordine morale e poetico: la sua azione acquista senso solo se ricordata e cantata, se trasmessa come modello di resistenza e di integrità.

Tuttavia, la concezione di eroismo assume caratteri assai diversi a seconda degli ambiti culturali in cui trova espressione. Nel *Beowulf*, il coraggio emerge nella tensione tra la straordinarietà del protagonista e la solitudine che questa comporta assieme al fallimento dell’ideale di *comitatus*. Nel *Carme di Ildebrando* il duello tra padre e figlio rivela la tensione tragica tra legami di sangue e fedeltà al proprio signore. Nell’*epos* storico narrato ne *La battaglia di Maldon* e *La battaglia di Brunanburh* la poesia si fa voce collettiva, e l’eroismo si lega alla memoria del popolo.

Nella letteratura religiosa il codice germanico si apre a nuovi valori. In *Judith* l’azione solitaria della protagonista offre un modello di eroismo femminile orientato alla salvezza del proprio popolo, ma è nelle narrazioni neotestamentarie che la rielaborazione dell’*ethos* tradizionale trova il suo sviluppo più compiuto. In *Heliand* Cristo è raffigurato come un capo militare che guida i suoi seguaci con lo stesso principio di lealtà e coraggio che caratterizzava il *comitatus*, mentre gli Apostoli divengono il seguito legato dal vincolo di fedeltà e dalla condivisione del suo destino. Il gruppo guerriero diventa l’*ecclesia*, la comunità dei credenti, e la lealtà al capo si trasforma in devozione al Cristo-guerriero e al progetto della salvezza. Tale riformulazione si realizza anche nella reinterpretazione del *miles Christi*: in *Andreas*, la fermezza e la disciplina con le quali l’apostolo affronta le sue prove fondono il coraggio germanico con la missione evangelica.

La cultura cortese germanica bassomedievale eredita e riformula l’*epos* germanico interfacciandosi con il modello cortese di area francese e italiana. Nei poemi di Hartmann von Aue, Wolfram von Eschenbach o nel *Nibelungenlied* la lealtà si intreccia con l’amore e il desiderio, e la

virtù si misura nella giustizia e nel valore cavalleresco. Accanto ai cavalieri, le figure femminili acquistano rilievo come attanti nella parola e nel pensiero, piuttosto che nelle gesta. In Wolfram, ad esempio, le donne (da Enite a Sigune nel *Parzival*) sono figure che fondono l'amore con l'ascesi e offrono all'eroismo una voce interiore. Questa pluralità di modelli si riflette anche nelle letterature medio-inglese e nordica. Nel contesto letterario cavalleresco del ciclo arturiano, e in particolare in *Sir Gawain e il Cavaliere Verde*, l'eroismo cortese si misura nella tensione tra purezza e fallibilità e la prova diventa un rito di verità dove la figura femminile gioca un ruolo chiave, tanto in forma di agente (Morgana) quanto di paziente (Ginevra). Le *Riddarasögur* nordiche traducono e reinterpretano i romanzi cavallereschi di area continentale, inserendoli in un contesto dove l'intreccio narrativo delle saghe mescola eroismo, spiritualità cristiana e riflessione morale. Un posto particolare è occupato dalla tradizione nibelungico-volsungica, che si colloca in una posizione intermedia tra epica germanica e tradizione cortese, come, ad esempio, nelle complesse rappresentazioni di Sigurðr / Siegfried, Brynhildr / Brünhild, Kriemhilt / Guðrún.

Il convegno intende esplorare la lunga evoluzione della figura dell'eroe e dell'eroina nel mondo germanico, dalle origini etnografiche e poetiche alla letteratura cavalleresca, mettendo in luce le trasformazioni, le continuità e le differenze fra le diverse aree linguistiche e culturali. Si accolgono contributi che affrontino l'eroismo germanico nella sua dimensione letteraria, simbolica, morale e storica, con attenzione ai dialoghi tra tradizioni e alla persistenza di un immaginario comune.

Gli interessati a partecipare al convegno in veste di relatori sono invitati ad inviare le loro proposte, corredate di titolo, di un breve abstract (max. 1000 battute, spazi inclusi) e di una bibliografia essenziale di riferimento (max. 10 titoli); a coloro che non sono soci/e dell'Associazione si richiede una breve presentazione biografica. Ogni relazione avrà una durata di circa 30 minuti (discussione compresa). Le proposte devono essere inviate entro il **31 gennaio 2026** all'indirizzo: omar.khalaf@unipd.it. L'esito della selezione sarà comunicato entro il **28 febbraio 2026**.

COMITATO SCIENTIFICO: Omar Khalaf, Gabriele Cocco, Comitato Direttivo AIFG (Alessandro Zironi, Concetta Giliberto, Omar Khalaf).

COMITATO ORGANIZZATORE: Omar Khalaf, Andreea M. Toma.